

Venezia

Giugno 2015

Cronistoria di Elena, madre dell'imperatore Costantino, imperatrice e santa

e

Affreschi ('La Madre' e 'La Santa') di Bernardo Molinas Agnellini per la Chiesa di Sant'Elena a Venezia

Elena, dal greco "fiaccola", la splendente.

Nata a Drepamim (oggi Turchia), 248 D.C. - ... † 330 ca.

Di famiglia plebea (lavorava nelle stalle come "stabularia", dicono alcuni nelle stalle del circo romano, dove la trova, sicuramente molto bella, il tribuno militare Costanzo Cloro) Elena venne ripudiata dal marito, per ordine dell'imperatore Diocleziano, prima della sua nomina a 'Cesare' o vice-imperatore, e con la condizione di sposare la figlia di un altro imperatore, Massimiano. Sorge così la tetrarchia o «il governo a quattro».

[Elena visse con il figlio a Treviri (Trier, nell'attuale Germania) dove esisteva già la Porta Nigra (rappresentata nell'affresco de 'La Madre')]

Morto Costanzo Cloro, quando il figlio di Elena, Costantino, sconfiggendo il rivale Massenzio, divenne padrone assoluto dell'impero, Elena, il cui onore venne riabilitato, ebbe il titolo più alto cui una donna potesse aspirare, quello di «Augusta».

Fu l'inizio di un'epoca nuova per il cristianesimo: l'imperatore Costantino, dopo la vittoria attribuita alla protezione di Cristo, concesse ai cristiani, "e tutti gli altri", la libertà di culto.

«Noi, dunque Costantino Augusto e Licinio Augusto, essendoci incontrati proficuamente a Milano e avendo discusso tutti gli argomenti relativi alla pubblica utilità e sicurezza, fra le disposizioni che vedevamo utili a molte persone o da mettere in atto fra le prime, abbiamo posto queste relative al culto della divinità affinché sia

consentito ai Cristiani e a tutti gli altri la libertà di seguire la religione che ciascuno crede, affinché la divinità che sta in cielo, qualunque essa sia, a noi e a tutti i nostri sudditi dia pace e prosperità. »

(da: Lattanzio, De mortibus persecutorum, capitolo XLVIII)

Un ruolo fondamentale ebbe la madre Elena: forse è stata lei a contribuire alla conversione, poco prima di morire, del figlio.

Elena testimoniò un grande fervore religioso, compiendo opere di bene e costruendo le celebri basiliche sui luoghi santi.

Secondo "la Leggenda della Vera Croce" [*dipinta molte volte, ad esempio, ad affresco, da Piero della Francesca ad Arezzo, nel ciclo considerato come il più importante della pittura italiana su muro*] Elena aveva ritrovato la croce di Gesù e quelle dei due ladroni. Non riuscendo a capire quale possa essere quella su cui fu inchiodato Cristo, Elena le fa esporre tutte e tre sopra il cadavere di un giovane appena defunto, che risorge miracolosamente allorché viene a contatto con la sacra reliquia.

A queste scoperte seguì la costruzione di molte basiliche.

[Quella di Gerusalemme è rappresentata sulla mano destra nell'affresco de 'La Santa'. Su questa basilica è stato costruito l'attuale Santo Sepolcro. La mano sinistra di Elena, nell'affresco, offre a Venezia la propria Chiesa che porta il suo nome.]



“La leggenda della Vera Croce”, affresco, Piero della Francesca, Basilica di Arezzo

Altre rappresentazioni di Elena:



Icona - Costantino ed Elena



Cima da Conegliano



Paolo Veronese, Visione di S. Elena, 1570-80, Pinacoteca Vaticana



Giovanni Battista Tiepolo - Sant'Elena rinviene la vera Croce - Gallerie dell'Accademia (Venezia)

Affreschi di Bernardo Molinas ('La Madre' e 'La Santa') per la Chiesa di Sant'Elena a Venezia.

Con il gradimento dei parrocchiani e di Don Carlo Serpelloni della Chiesa di Sant'Elena.



(secolo XII, ricostruita nel secolo XV)



Cappella di Sant'Elena





Reliquia

“La Santa” e “La Madre”

2 Affreschi su pannelli per edilizia, dipinti con la tecnica del “Buon Fresco” (tecnica pittorica di, ad esempio, Michelangelo e del suo maestro Domenico Ghirlandaio)

- **Per parete in mattoni o altrimenti pannelli per edilizia**
- **Primo intonaco: Arriccio (con grassello di calce stagionata 24 mesi e sabbia), secco**
- **Intonaco di Giornata (con grassello di calce stagionata 24 mesi e sabbia), umido, fresco**
- **“Cartone” con il disegno del bozzetto, in scala 1:1, con fori per lo ‘spolvero’**
- **Pigmenti resistenti all’alcalinità della calce e solo acqua (senza leganti) su malta fresca della giornata**
- **7-10 giornate per ogni pannello**
- **Senza pentimenti o correzioni successive con tempera**



'La Santa' (prime giornate)



'La Madre' (prime giornate)



Trasporto in laguna dei pannelli.

Guida l'imbarcazione Don Carlo Serpelloni (prete della Chiesa Sant'Elena) e il collaboratore Romeo (autore del sistema di fissaggio dei pannelli al muro).

Trasporto per terra da Spinea: con la collaborazione di Renato











“La Santa”



“La Madre”

Bernardo Molinas Agnellini

Spinea (Venezia)

“EUROART” - Galleria di pittori – sito www.amadeieuroartgarda.it